PROVVISIONI E STATUTI

D'UNA

BRIGATA CARNEVALESCA

NEL 1613,

SCRITTURA INEDITA

D'UN BELL'UMORE FIORENTINO

DEL SECOLO XVII.

FIRENZE,
PRESSO GIOVANNI DOTTI,

1870

Digitized by Google

PREFAZIONE

Non è mestieri recar qui in mezzo ciò che fossero gli antichi carnevali, e com'e'procedessero allegri, splendidi, romorosi; lo sguazzar che faceavisi in conviti, in cene, in ritrovi; le vaghe divise, gli eleganti capricci; i canti lieti di cui, su carri leggiadramente e bizzarramente istoriati, riempivano gli echi della città i giovani fiorentini, percorrendone sfarzosamente le vie; e i côri di donzelle che uniansi alla festa con ghirlande di fiori.

Ciò si sa da molti, come si sanno i giuochi che aveano luogo, ricchi e sfoggiati da una parte, essendo principi che gli dirigeano a loro diporto, scapestratissimi e curiosi dall'altra, come quelli ch'erano parto delle vivaci e spiritose fantasie fiorentine.

Digitized by Google

Le burlette graziose, che s'accoccavano per tutto l'intero anno, da un cittadino all'altro, e di cui è ricordo nelle briose novelle di que' tempi, fioccavano allora: i frati e le monache, persino, dismessi i salmeggiamenti lugubri e le cupe invenie, si travestivano, giuocavano al pallone, recitavano commedie, cantarellavano canzonette, befanate, strofette, prologhi di farse: la vita allegra levavasi su, ed il riso rifioria il volto a' più languidi ed a' più cupi.

Vari documenti di quel giocondo vivere ne restano, sepolti, i più, nella polvere delle biblioteche, inediti o rarissimi; noi dal codice Magliabechiano 92, 1, copiammo questo. Il quale pubblichiamo, non perchè se n'abbia a male e n'arrossisca, se di tanto è capace, la goffaggine e musonerìa de' presenti; ma a solo sollazzo e ricreamento di chi ha in amore siffatte scritture.

Giulio Piccini.

Digitized by Google

L'anno 1613, di carnovale, S. A. S. si compiacque, per gusto dell'Eccellentissimo Principe D. Francesco, che le residenze d'un nobil Calcio preparato, si facessero in palazzo, e concesse al signor Lorenzo Strozzi, che era alfiere degli Incarnati, una delle sale, addobbata et ornata, del trono reale. Uso delle residenze è farle tre sere continue, tre giorni avanti alla battaglia del Calcio, e fingonsi gl'alfieri esser due principi inimici, che guerreggiar voglino insieme; onde, acciò che il tutto passasse nella maniera, che si suole per davvero, s'erano creati consiglieri, magistrati, cortigiani; e ministri d'ogni sorte si spedivano, e si ricevevano ambascerie, si trattava di provvisioni d'armi e monizioni, e d'ogni altra appartenenza. E, se mai si fece simil trat-

Digitized by Google

tenimento col bell'ordine, fu questa volta, perchè c'intervenne tutta la nobil gioventù fiorentina, che in lettere, o in arme valesse; si sentirno bellissime orazioni in materia di pace, e di guerra, si feciono consulte e si spedirno negozi di giustizia, e di grazia. E l'Altezze Serenissime, di luogo ritirato, gustavano di vedere, e sentir il tutto. - Et a me essendo stato dato il carico d'uno de'consiglieri, per mescolar qualche piacevolezza, fra l'altre cose, di quando in quando, facevo comparire qualche bagattella. E prima, gli appresso decreti, acciò che, ordinate le leggi, i sudditi venissero con più quiete et obbedienza (1) e perciò si pubblicò un cartello intitolato:

PROVVISIONI, E STATUTI, DECRETATI DALL'ARDENTISSIMO CONSIGLIO DEL PRINCIPE DEGLI INCARNATI, PER BUON GOVERNO DE'SUOI FELICISSIMI STATI.

Fu oppinione di molti, che, sopra tutte le cose appartenenti al ben essere di questa nostra vita, fossero le constituzioni, e buone leggi, una sublime eccellenza: sendo difficilissimo che una città lungamente si mantenga, se non è da buone consuetudini, et ordinazioni governata. Perchè, in vero, niuna cosa è più atta di loro

(1) Forse qui si sottintende l'agg. *governati*, o simile.

Digitized by Google

alla conservazione della natura, sendo fondamento di libertà, fonte d'equità, e di giustizia, conservatrici delle ragioni umane, e divine, e della quiete universale. Di qui è ch'il nostro infiammatissimo Principe, che vigila sempre con accesa cura sopra il bene de'suoi fiammeggianti sudditi, e, per sua Eccellenza Illma, gl'ardenti capi del suo scintillante Consiglio, fanno pubblicamente notificare l'appresso constituzioni da loro decretate, comandandone l'inviolabile osservanza sotto l'infrascritte pene; e prima:

Che ciascuno de'suoi sudditi sia leale e schietto, nè cosa ardisca fare in segreto, che non si possa manifestare in palese, e tutto per ovviare alla prava intenzione di certi ipocritoni moderni; e chi sarà trovato colpevole sia punito con la vergogna di Marte allacciato alla rete di Vulcano.

Che s'usi benignità e pazienza con tutti, sendosi scoperto che alcuni malamente comportan gl'altrui difetti: e per ciò chi non sarà tale sia rimesso alla discrezione d'un villano bisognoso, e, per spazio di tre ore, ascolti un litigante interessato, et un solennissimo pedante, senza che mai possa parlare pur una minima parola.

Che, chiunque, a guisa di gallo, canterà bene, e razzolerà male, non facendo corrisponder'i fatti al suono delle parole, sia bandito con

Digitized by Google

la tromba della fama chiaramente al Canto dei Pazzi, e condannato a portare il cervello nella scarsella, come i granchi.

Che, se mai sarà alcuno, di così ritrosa natura, che non si lasci piegare alle oneste voglie degli amici, ma scapestratamente, e tortamente, andrà dreto a' suoi capricci, se li dieno 25 strappate di quella corda, giudicata bastante a dirizzare il campanil di Pisa, e, se questo non lo doma, diasegli moglie.

Che, se alcuno sarà inquisito di dormire tutti i suoi sonni senza pensieri, se gli dia per spazio di quattro ore il tormento di quel dado che mai fece riscontro, e la perse sul toppa e tengo; e, non confessando, si metta alla sveglia delle due Torri di Lucca, che gridano tutta la notte: Guarda San Regolo. oo –

Che, caso si trovi alcuno che per invidia, o per avarizia, non si rallegri del bene del prossimo suo, sia tormentato co' dolori intestini d'un avaro quando riavilia il grano, e, parendo poco, stando la qualità del delitto, se gl'aggiunga il tormento d' un giocator bisognoso, quando la perde del cinquantacinque sopra buon resto.

Che se, fra quelli ch' hanno moglie, si troveranno de vagabondi e stracurati, in maniera che per picchiar l'uscio d'un altro non abbin cura del loro, sia quel tale vituperosamente legato in

Digitized by Google

gogna alle colonne d'Ercole; e, se è vero che abbia tenuto poco conto del suo nidio, sia messo a mugliare nel Toro di Perillo.

Che ciascuno usi gratitudine, e liberalità, e, quelli che possono, faccino servizio volentieri; e trovandosi persona ricca, o cassiere, che si penta d'aver soccorso un galantuomo, sia legato al legno della cassa dei contanti, e, da mano scroccona di chi non rende mai i danari, gli sieno tirate dodici frecce inreparabili, il giorno.

Che qualunque persona sia amata, corrisponda in amore; e trovandosi che nel contrario pecchi, e freddamente trapassi i suoi giorni, sia messo sopra quel carro di fuoco, ove il Petrarca vide quel garzon crudo; e, se non s'ammollisce, il Sargiacca abbi cura di farlo cuocere nella cantina del Gallo oste, con un boccale grandissimo di terra a piè d'una botte.

Che li sposi amino ardentemente le spose loro, e gli dieno con ogni sollecitudine tutti quei gusti ch'elle desiderano; e chi per infingardaggine, e per rispiarmio de' suoi stivali, la guarderà a fare, a loro requisizione, un viaggio più, o meno, sia legato nel regno dell'Amazone, con obbligo d'eseguir il patto proposto a Marfisa, o vero miseramente morire come le zucche.

Che trovandosi alcuno che dorma, come si dice, con gli occhi aperti, e si voglia stare, senza far nulla, in una oziosa e cattiva quiete,

Digitized by Google

sia mandato a' confini d'un podere d'un litigioso padrone, che non abbia altro che quello, e sia notaio.

E perchè molti, senza riguardo dello stato e condizioni loro, si mettono a portar pennacchi, gorgieri, calzerotte colorate, legacce con oro, velluti, felpe, ricami, e passeggiar la città col servitor dietro, sieno questi tali, che far non lo possono comodamente, *ipso facto* frustati con le scope di quelle lingue, che gracchiano tutto il giorno su le pancacce, e, perseverando nel loro umore, la Mercanzia informi et amministri giustizia.

E, per ovviare agl'inconvenienti di coloro, che per desiderio di spender soverchiamente vanno pigliando danari a cambio, e non pensano a restituirgli in capo ad una fiera, si comanda ad ogni e qualunque persona l'astenersene; e chi sarà trovato colpevole, etiam privilegiato e delle bande, sia in capo a pochi anni scorticato vivo da'rasoi del Cambio, con ambedue le provvisioni esclusive

Sogliono molti, per desiderio d'onore, spender generosamente il loro, senza però mettersi in disastro, ma molti ancora, con vanità incredibile, benchè deboli di polso, voglion giungere alle medesime date; dal che ne risulta la rovina di molti. Et essendo difficile il provvedere a simili disordini, per non esser noto lo

Digitized by Google

stato d'ogn'uno, sia, a ciascheduno di questi larghi spenditori, minutissimamente rivisto il conto dal computista de'Finimondoni, e raggnagliatali l'entrata con l'uscita, da coloro, che pigliano più cura dei fatti d'altri, che de' loro proprii; e il tutto referischino a' soprastanti delle Stinche.

L'avidità del guadagno, e la poca diligenza de'mercanti, gli conduce talvolta a pericolo grandissimo di perdere il loro e quel d'altri. Per il che, volendo provvedere a sì dannevole inconveniente, et affrenare la cupidigia di molti, s'ordina, e delibera, che chiunque malamente avventurerà tutto il suo in incette grosse, appalti, fitti, gabellè, o cose simili, e non corrisponda a' tempi debiti, sia condannato ad esser arrotato sopra la ruota dell' instabil fortuna, ove, a colpi di citazione, sia ridotto a termine di cessante e notorio fallito, finchè spiri il mortal colpo del *cedo bonis* (1).

Si ritrovano alcuni curiosi di nuove, che, con quello ardore che le desiderano, comandono impazientemente a chi glie le racconta, che dica presto. Volendo noi che questi tali

(1) Nel codice giustinianeo, Lib. 7, tit. 71, Legge 6.ª § 2, si trova: *In omni cessione sufficit voluntatis sola professio.* E l'Accursio comenta: - *Professio, quod solum dicat:* CEDO BONIS.

non si consumino col tedioso ascoltatore: di qui è che ordiniamo che il tutto gli sia raccontato da Masino della Nunziata, e non da altri.

È chiara cosa che molti giovani, al tempo dello spedir le galere del nostro Eccellentissimo e infiammato Principe, si fingono malati, e trovano scuse per non andarvi sopra e restar a godersi queste stiacciatine, e fiaschi, per l'osterie a crapulare. Però, sendo questo direttamente pregiudiciale all'imprese gloriose, ch'egli destina, sieno quelli, che, senza legittimo impedimento s'allontanano da simil fatiche, forzati a navicar cinque anni sopra la travagliata nave di Ulisse, e poscia condotti nell'Isola di Circe diventino porci.

Con abuso cattivissimo, si sono scoperti alcuni che sfacciatamente, e sgarbatamente, fanno all'amore con gentildonne, con pregiudizio dell'onor loro, senza proposito. Però, volendo rimediar all'insolenza di questi tali, chiunque sarà trovato in colpa, sia condannato a una continua lezione di Palmerino d'Oliva, et, in capo alla sera, abbia cambiato l'odore dell'ambra, e de'zibetti, con il sito spiacevole di rigovernatura di scodelle.

Vivasi adunque con ogni decoro, et onestà; e quelli che saranno trovati conversare in luoghi infami, e disonesti, sieno puniti con la quarentigia del legno santo; e, perseverando in simili delitti, ad ogni luna se gli rinnuovino

dolori nelle giunture, fino a che si disponga a lasciare le cattive pratiche, e a non aver più un pelo che ci pensi.

Referto degl'esploratori inviati dall'Eccellentissimo Principe degl'Incarnati a spiar le forze inimiche.

Per quanto n'è stato possibile, dentro alla brevità del tempo, e grandezza del risico, referiamo *in scriptis* a V. Ecc.za che abbiamo penetrato fin nell'intime trinciere dell'inimico, e troviamo primieramento, che il principe de' Cerulei turchini è giovane d'età, e ragguardevole di presenza, e tale da non si lasciar vedere in Ida, per sospetto dell'aquila di Giove. Ha principi fautori, e consiglieri appresso, di grandissimo valore, e questo sarà il più duro intoppo che ne possa contrastar la vittoria.

I suoi soldati, destinati per giro avanti, sono leggierissimi, parte di pecunia e parte di cervello. Intendesi che alcune volte hanno dato a dreto, e che temono assai i colpi nel volto.

Tiene ragionevole milizia di capi di squadra, sconciatori non meno de'fatti loro che degl'altrui, fra'quali ve n'è chi ha fatto grandissime prove di sbaragliar tavole apparecchiate; e, perchè sono

Digitized by Google

assi (1) grossi di capo, ci è chi crede sieno figliuoli del Gigante di piazza che, dall'orinare in poi, fa poche parole e manco fatti.

Vanno esercitando alcuni Datori, non molto pratichi a dar del loro, sendo che ci è chi dice ve ne sieno di quelli che volentieri piglierebbon di quel d'altri, et il loro colpo si crede sia più di notte, che di giorno; et a simil ora spesso arrivano al terzo finestrato, e fan sentire, e maravigliar de' lor colpi qualche fante che rigoverna, e la gelosa nobiltà ne può star sicura.

Hanno dato il carico della retroguardia a certi soldati, la maggior parte novelli, che, per far una pronta ritirata, non la cederebbono a qualsivoglia de' tempi moderni.

Temono solo non se gl'addiacci le mani, e non si risolvono fargli i guanti pellicciati, o dar loro un marito per uno (2). Per che, dall'agranchiarseli le dita, casca loro spesse volte la palla, e sopra questo sono in grandissima confusione. Fanno procaccio grandissimo d'aceti rosati, di biacca, e d'unguenti da contusione; ma l'aceto l'invieranno con l'antiguardia, perchè disegnano darne

(1) Così il cod. Forse è da leggere ASSAI.

(2) Un *marito?* dirà il lettore. Appunto. E così chiamavasi, e chiamasi tuttora, dalle donne toscane, un grosso scaldino che d'inverno esse tengono tra le gambe, quand' e' tira il tramontano. Tant'è vero che *usus te plura docebit*, e *multa renascentur etc.*, come dice Orazio.

un caraffino per uno al cominciare della battaglia, confidandosi che in esso sia riposto quella vera fortezza, che possono pretendere, e che sia per richiamar ancora gli smarriti spiriti loro.

Nel resto, sono assai scarsi d'invettiva monizione (1), la soldatesca mal pasciuta e pagata, e facile ad ammutinarsi, se gli fosse promesso miglior pane che di grano. Per questo il principe ha proibito, che non entrino nel suo stato berlingozzi, ma egli stesso ne spianerà certi madornali, che paiono di mano di colui, che pensando fare un aspo fece un arcolaio.

Abbiamo osservato che il suono delle trombe e de'tamburi gl'altera grandemente, in maniera che impallidiscono, sì che vanno pensando se quel del fiasco riuscissi loro più temperato. E veggendo che li colorisce il volto, non avvertiscono che gl'indebolisce le gambe, per il che talvolta girono come palei.

Intendemo (2), che va loro proveditore (buono da dare il saccomanno, ma il sacco gli manca) si trova in grandissimo pensiero, per mancarli un poeta solito a celebrarlo ne'suoi versi, perchè non gli compariscono di Napoli alcune calzette di seta, con le quali suole regalar coloro che in sua lode compongono.

(1) Così il cod.

(2) *Intendemo*, o *Intendémo*, così ha il cod. ed è nome.

Digitized by Google

Hanno posto ogni loro speranza nel favore che pretendano dalle dame, e per ciò è tre mesi che si vanno pettinando, et arricciando le zazzere, e radendosi spesso le barbe, con lasciarsi piccolissimo pizzo nel mento; e, sciocchi, non s'avveggono, che l'albero senza barba non è buono da porre, e che le dame gentili favoriscono non i belli in piazza, ma quelli che, ben barbati, valorosamente operando nella battaglia, si rendono ragguardevoli con la propria virtù di dare spessi e valorosi colpi alla palla, e spinger gagliardo fin ch'esca fuori degli steccati.

Portata *della Nave* Speranza. *Cap.* Desiderio Ingannati, da Tremiti. *Caricò nell' Isole Fortunate, si messe alla carica alla fine del secol d'oro, che, fino al giorno presente, sono* 3669 *anni*, 10 *mesi e* 7 *giorni*.

Alla Real Camera de' Principi.

100 Balle di pensieri in saccheria dorata, marcate d' un cuore, con lettere attorno: Reffuio (1) degli affanni del mondo.

1 Oncia di fortuna, rinchiusa negli otri d' Ulisse, stimata valer più di 40000 d.ti di senno.

(1) Così il cod

3000 Cuoia di cortigiani vecchi, parto conce e parte col pelo.

Al Maestro di Casa, et Officiale de' Principi Grandi.

1 Cofano di parsimonia,
100 Càntara di proprio interesse,
16 Corbelli di lesine, da rattacconar gli sdruciti d'altri,
4 Stuoie di malevolenza ordinaria.

Alla Comunità de' Titolati.

20 Vesciche d'ambizione fine,
100 Libbre di fumo di legno verde, et
1000 Cassette di bisogni.

All'Adunanza de'Cortigiani.

400 Dozzine di denti da tinello,
200 Serque di gomita da urtare, e tener gl'altri a dreto,
500 Sacca di desiderio d'onore,
5000 Libbre di paglia fine, con 20 balle di tela per far sacconi.

Digitized by Google

All'Esercito de' soldati.

60 Bauli di carte, e dadi,
100 Cassette di vantamenti,
300 Sporte di bravate a credenza,
500 Salme di timor celato.

Allo Studio degli scolari.

500 Arene di tempo perduto,
120 Sacchetti di polvere di libri,
100 Dozzine di motti, senza sale,
2000 Cuoia buine.

Al Collegio de' Dottori.

12 Cattedre di legno grosso, con girelle che scorrono, per forza d' ungento di zecca, L'opere di Buezio in tutte le lingue,
6 Balle di toghe preteste, soppannate del cavallo di Sileno.
100 Cartapecoregrosse da privilegi, et un volume d'amor platonico e socratico, falsificato.

All'Università de' Medici, e Speziali.

Il Ricettario di ser Guazzalletto,
L'ordigno da cavare, e mantenere un

Digitized by Google

pozzo d'acqua chiara ; col canapo , e carrucola nuova.

200,000 Nomi incogniti d' ingredienti , e semplici,

Una grammatica da slatinare fra gl' ignoranti.

Uno stagnotto dei privilegi del non esser gastigati de' loro omicidi.

Alla Bottega de' Mattematici.

Le coverte de' libri intarlati di Vitruvio,

Un' Euclide vecchio, rappezzato, che non s' intende,

63 Compassi da segnar i circoli de' cervelli de' giovani,

13 Regoli, da governo di case.

All'Accademia de' Filosofi.

100 Balle di stracci di povertà,

35 Rinvolti degl' enti, e degli atomi alla rinfusa,

325 Pezzi di libri di oscurissimo, e non conosciuto carattere,

Il ritratto dell'Antro di Platone, di mano di Raffaello d' Urbino.

Digitized by Google

All'Accademia de' Pittori e Scultori.

1 Arca di capricci stravaganti,
14 Tomoli di poca voglia di lavorare,
12 Casse di magra invenzione,
e più modelli di barbacce per il gusto del Bronzino, pittor moderno.

Al Banco de' Mercanti.

700 Cassette d'avidità in pasta,
200 Invoglie di fede incerta,
300 Sporte d'astio, e d' invidia fine,
Un milion d'ombre di zecchini,
6000 Libbre di vana speranza.

Alla Bottega de' Setaiòli.

25 Balle di sete leggiere, ma di bella mostra,
300 Botte d'acqua ingommata,
200 Dozzine di caviglie gagliarde,
1300 Pietre di Maiorca da far mangani e le grottesche di Bernardino.

Al Fondaco de' Lanaioli.

800 Cardi da lana caprina dura,
5000 Scurisci di punte di stenti,

Digitized by Google

200 Mollette da levar il pelo di sul viso,
110 Caldaie di tinture scarse,
36 Dozzine di guastamestieri.

Alla Profumeria dell' Innamorati.

70 Vasi di acqua di lagrime finte,
21 Ampolle di sospiri artifiziati,
60 Caraffe di tinta da barbe,
100 Libbre di pasta di promesse melate,
300 Pezzi di legnosanto
3000 Pertiche da mangiar a digiuno per star interi, e
1 Maestro da inchini, e belle riverenze.

Allo Scrittoio de' Poeti.

400 Dozzine di penne bugiarde,
52 Gabbie da grilli,
Gli orecchi di Mida multiplicati,
La certezza della morte di Mecenate.
130 Balle di necessità,
Un caraffino di poca recognizione.

Alla Guardaroba delle Donne.

45 Pieghi di cattiglia di Spagna,
800 Pezzi di travicelli per far pianelle,
600 Libbre d'osso di balena,

Digitized by Google

300 Càntara di vanità,
400 Mazzi di capelli posticci,
Più modelli di baveri, e altissimi, e la vera misura delli strascichi (1).

A' Professori della Musica.

Il fiato de' mantici della fucina dell' Elba,
1 Liraccia d'Apollo fracassata,
26 Libri di guadagni cromatici, con fughe di semiminime,
28 Paia di strumenti moderni, et
1 Grosso legno di quercia per far la battuta a certi musici infingardi.

Al Desco de' Notai, e Procuratori.

100 Casse di lingue di ferro,
400 Quaderni di cetere (2),
65 Dozzine di mane da tirar danari,
35 Vasetti d' ignoranza in conserva,
1 Formulario copiosissimo di girandole, et
1 Argano gagliardo d'argento per allungare le cause.

(1) Strascichi, e capelli posticci: ecco un nuovo documento delle stesse mode d'oggidì, se ciò non ci dicessero già le pitture, le satire ed altre opere di que' tempi.
(2) Cioè a dire, di *eccetera*.

Delle quali robe, parte se ne sono cominciate a scaricare, e consegnare a chi s'aspettano, parte si consegneranno di giorno in giorno, non ci sendo cosa da mandare al lazzeretto, fuora che alcune bazzicature di certe donnicciòle particolari, e alcuni libri di filosofi e di poeti stranieri, sospetti di mal contagioso.

Dà nuova d'aver combattuto con una grossa nave di Finimondoni, fra'quali v'era non so quanti affannoni rinegati, che, per spazio di 5 ore continue, la travagliorono con fierissime cannonate cariche di polvere di paura, con palle ramate d'avvertimenti, e protesti; e, se non era un benignissimo vento australe, che la fece allargare in alto, e star su le volte generali, la riducevano a mal partito. Porta nondimeno rotto l'albero dell'invenzione, e stracciata la vela della libertà del dire.

Digitized by Google

Estimo e catasto de' beni de' vassalli del Principe degl' Incarnati, fatto nuovamente per aggiustare l' imposizione, per la soprastante guerra

La Contea de' Signori, e Titolati, Gonfalone, Lion d'Oro (1).

Sustanze. - Alcune città, e castella in Gogamagoga. Una presa di terre per forza, a 1.° Desiderio Benvoglienti; a 2.° Rampino Forzoni; a 3.° Braccio Carpanti; a 4.°, e 5.° Giuliano Dieciaiuti (2).

Seminano, sacca dugento di timore.

Raccolgano, moggia 4000 di malevolenza.

La Massa dei Cortigiani, Gonf. Sferza.

Sustanze. - Venticinque poderi nei greti d'Arno, a 1.° il fiume che se li porta; a 2.° Ambizione che gli consuma; a 3.° e 4.° gli ebrei e gli usurai che se li mangiano; a 5.°,

(1) I nomi di questi gonfaloni non sono già presi così a frullo, ma, come tutti sanno, erano i nomi de' vari quartieri della antica Repubblica fiorentina.

(2) A 1.° 2.° 3.° 4.° È inutile dire come questi numeri significhino i quattro lati, o i confini d'una possessione.

Digitized by Google

Un castello in aria, tengonlo per loro abitare.
Seminano trenta moggia di speranze.
Raccolgono in parte dugentoquarantacinque moggia di buone promesse.

Lo Studio degli Scolari,
Gonf. Bue.

Sustanze. - Più case in Pisa, Padova, Siena, e altri luoghi, che già non avevano gravezza, perchè le tenevano per loro uso, oggi se gl' impone a 50 per cento, avendole promutate in tanti chiassi e bordelli,

Uno staioro di terra nel campo peripatetico,

Una presa grandissima di pascoli nelle Maremme, ove mandano quantità di giovenchi, et altro bestiame minuto, che, in meno di due anni, tornano grandissimi buoi e castroni,

Più staiora di ginepraia al Sassoferrato, pervenutoli per la morte di Baldo, a 1.° 2.° 3.° e 4.°;

Ignoranza, che, per averli lasciati mal condurre, se gli dà d' imposta un soldo.

Seminano, al principio dell'età loro, più sacca di scudi,

Raccolgono, in tutto il tempo, poco, o non nulla.

Digitized by Google

La Comunità de' Medici e Speziali,
Gonf. Vipera.

Sustanze. – Un orto di semplici, che i più belli son quelli che li credono.

Un podere alle Metrafaste; si lavora a vanga con le granate.

Un vignazzo a Acquapendente, che fa 300 barili di sciroppi.

Più beni a Tremoleto, pervenutili per lascio di quelli che hanno la febbre col freddo.

Seminano poche parole.

Raccolgano di molti denari.

La Comunità de' Poeti,
Gonf. Drago.

Una casa nel popolo di Mattelica, a 1.° via; a 2.° la famiglia del Grillo; a 3.° Pazzi; a 4.° le case de' Mattioli,.

Un casolare a uso di colombaia. Fu già l'abitazione di Virgilio, che ne cavava, a tempo di Mecenate, 300 paia di piccioni grossi l'anno; ora per colpa della faina è dismessa.

Una possessione in Parnaso, con casa da oste e da lavoratore, con capanna da fieno, e stalle per il cavallo Pegaseo. Tiene, a corda, staiora 27576,

vignata, olivata e allorata; pervenutali per testamento fatto da Apollo sotto dì 25 del bisesto, rogato per Traiano Boccalini. Aveva al tempo antico un talento attico per verso; ora per esser trascurata e danneggiata dal mare di Balordi, se li dà d'imposta un quattrino.

Seminano 257 centòni di versi a comune,

Ricolgono in parte 640 moggia di strapazzi,

La Compagnia de' Soldati minuti e Bombardieri, Gonf. Scala.

Una piazza forte, con baluardi e fossi; dassegli mezzo estimo, perchè in tempo di guerra la tengono per loro uso volentieri, sendoli nocivo lo stare all'aria scoperta.

Venticinque staiora di terra in Campo Marzio, che a 1.° Vantino Grugnori; 2.° il Bravo da Larcignano; 3.° e 4.° il Potta da Modana (1).

Seminano venticinque staia di bravate.

Ricolgono 150 staia di bestemmie, e qualche sberleffo, o per vantaggio, a capo d'anno.

La Accademia de' Legisti, Gonf. Valo.

Sustanze. – La metà dell'Anfiteatro di Roma dalla parte di tramontana.

(1) *Pot'a, per potestà, sulle tabelle, Scrivean per scherno i Modenesi allotta*, come dice il Tassoni.

Una parte delle rovete, che intricano ogni cosa.

Una torraccia piena di barbarismi, che vi han messo l'appigionasi sopra, e un motto che dice:

De verbibus non curat jurisperitus.

Una campagna tutta termini, confini, donazioni, testamenti, codicilli, e altro da dichiararsi a chi s'aspetti, o a' dottori, o a' clienti, che a viva forza gliela getton dietro. Intanto, si depositino l'entrate, senza pregiudizio del nostro Principe, fino che sieno resoluti i protesti di nullità, che v'ha dati sopra il Gabbrielli, il Cefalo, il Vannucci.

Seminano 29 moggia di dispetti.

Ricolgano 460 rubbi di rabbie, triboli e spine.

La Consorteria de' cittadini scaduti e padri di famiglia ordinari, Gonf. Chiave.

Sustanze. – Un podere in Val di bisogno; a 1.° La vedova della necessità; 2.° Gli eredi di Madonna Carestia; 3.° e 4.° Michele del Magrezza.

Un palazzo antico in tutte le podesterie, che possono avere con decima di tanto per lira di retensione.

E, per arroto dell'anno della fiera a Prato, a 315.

Digitized by Google

Una rimessa di cocchio, che già fu un'Arte di lana, che per aver cresciuto la spesa e scemato l'entrata, se li pone un conto a 19 soldi per lira.

Seminano di notte,

Raccolgano di giorno più spese che guadagni.

La Congregazione de' Mercanti, Gonf. Ruota.

Sustanze. - Una casaccia in Mercato Nuovo a uso di banco, con un armadiaccio rovinato e fracassato, che già era una buona credenza; appigionato il tutto, pochi anni sono, a un orpellaio con x^{me} di 4.

Un fattoio da olio di Pilatro per guarire dallo percosse che toccano da falliti.

Un mulino, che macina giornalmente bugie e giuramenti.

Sei poderi, ne'sassi neri dell' Impruneta. Stanno per sodo delle moglie, che fecero il piato dell' inopia, a cautela, *ne tota gens pereat.*

Seminano gran quantità di speranze e ghiribizzi; ma, per i vermi che li rodono le barbe,

Ricolgano, a ritorni di fiera, in *cedo bonis.*

Digitized by Google

**La Eredità jacente degli Scapigliati,
Gonf. Carro.**

Sustanze. – Un casino nella via del Giardino; 2 casa a' Pagoni; 4 in Ardiglione; 3 Pallottolai e 2 Bische. Tutte l'osterie del Cerchio, 6 Botteghe in Ghetto, fra' loro notissimi confini.

Uno scannatoio nella via della Ruffella.

Un palazzo quadro, senza finestre, (1) che a 1.° 2.° 3.° via Maestra; a 4.° Lavatoio dell'Arte della lana. Ne pagano di livello due scudi di catture per ciascuno, e, per ciascuna volta che li tocchi ad abitarvi.

Più pezzi di terra, che il maggiore è il piatto dall'insalata; gl'altri confinano a 1.° la rastrelliera; 2.° 3.° e 4.° la tavola.

Seminano un quartuccio di passatempi.

Ricolgano 600 moggia di pentimenti.

(1) Questo palazzo quadro, senza finestre, e con tali confini, erano, per chi nol sapesse, le Stinche.

---

33 33 3010

Digitized by Google